Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | Roma — Mercoledì 11 Febbraio | Numero 34

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione . anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno : » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale : » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **570** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Modena ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Modena distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in Provincia di Modena con l'indicazione dei confini territoriali di ciascuna zona.

1. Modena. — La zona malarica è delimitata come segue:

Nord. Confine del Comune costituito dal fiume Secchia.

Est. Una linea curva che passa pei terreni distinti coi numeri mappali 1068, 1060, 1118, poi strada vicinale sino all'incontro col Rio del Colombarone, Rio del Colombarone.

Sud. Una linea spezzata che passa pei terreni distinti coi numeri mappali 4466, 4452, 4451, 4439, 4406, 4405.

Ovest. Confine del Comune di Modena col Comune di Rubiera.

2. Carpi. — La zona malarica è delimitata come segue:

Nord. Confine del territorio comunale.

Est., Id. id.

Ovest. Confine del territorio comunale.

Sud. Strada dal crocevia Galantina al Cavo Tressinaio, Cavo Tressinaio fino all'incontro alla via di Migliarina, da questo punto attraverso i terreni distinti in mappa coi numeri 971, 972, alla strada vicinale che raggiunge la via di Budrione. Questa strada vicinale, la via di Budrione fino alla Casa Maggiera, strada vicinale fino all'incontro di una linea che tagliando i terreni della Corte Maggiera segnati in mappa coi numeri 1782, 1799, va a raggiungere la *Fossa Nuova*, *Fossa Nuova* fino all' incontro di un'altra linea che attraversando i terreni distinti coi mappali numeri 6255. 6262, 6259, 6269, 6271, 1283, va a raggiungere la *Fossa di mezzo*, *Fossa di mezzo* sino all'incontro di una linea che passando inferiormente al Borgo attraversa i terreni distinti ai mappali numeri 6920, 1519, 1529, 1530, 1533, 1441, 1546, 1554. Strada interna fino all'incontro di una linea spezzata che traversando i terreni distinti coi mappali numeri 6330, 1419 va ad incontrare il Canale di Carpi, tratto di questo Canale, strada che congiunge il canale stesso col fosso Cappello, fosso Cappello fino a raggiungere il confine orientale del Comune.

3. Novi di Modena. — La zona malarica è delimitata come segue:

Ovest. Confine del Comune fino all'incontro col terreno segnato col mappale numero 2228, linea che attraversando i terreni ai numeri mappali 2225, 2671, 2220, 280, 2977, va ad incontrare la Fossa Raso, Fossa Raso fino al confine comunale.

Nord. Confine del Comune.

Est. Confine del Comune fino alla Cà Vecchia, strada arginale dalla Cà Vecchia al Casino, indi una linea che traversando i terreni distinti coi mappali nnmeri 808, 806, 805, 804, va fino alla strada di S. Antonio, questa strada fino all'incontro con la strada di S. Maria Maddalena, in una linea che da tale punto attraversa i terreni distinti coi mappali numeri 985, 1155, 1096, 1108, 1095, 1141, 1142, 1144, 1057, 1056, 1151, 1055, 1022, 1124, 1128, 1480, 1132, 1522, 1197, 1196, 1201, 2737, 2581, 1579, 1211, 1203, 1214, 4215, 1242, 1235, 1293, strada vicinale fino all'incontro con la strada provinciale che conduce a S. Porsidonio, poi altra strada vicinale e linea che partendo da essa e traversando i terreni se gnati ai mappali numeri 2626, 1569, 1600, 1601, 1609, 1673, va a raggiungere il confine comunale.

4. S. Cesario sul Panaro. — Due zone malariche:

1ª Zona: È delimitata come appresso:

Nord. Confine del Comune, indi strada che induce al fiume Panaro in corrispondenza del Casino S. Anna.

Ovest. Il fiume Panaro.

Sud. Strada dal Panaro a Casa Bosco e seguitando fino allo incrocio con altra strada comunale, terreno segnato con numero di mappa 460 fino all'incontro con altra strada comunale, questa strada in tutto il suo percorso fino all'incontro con la strada provinciale che passa a Villa Graziosa, strada provinciale, linea che congiunge tale strada col fosso Chiara attraversando il terreno al mappale numero 1192

2ª zona. È delimitata come appresso:

Nord. Strada comunale da casa San Silvestro fino all'incontro con la strada provinciale, strada provinciale fino all'incontro con la vicinale che conduce al canal Torbido, questa strada vicinale, indi confine del Comune.

Ovest. Strada comunale da casa San Silvestro a casa Manzoni.

Sud. Strada comunale e strade vicinali che da casa Manzoni conducono a casa Calandrina, casa Mercatello, alla Fornace, alla Valle, indi linea traversante il terreno al mappale n. 1205 fino al canal Torbido, questo canale fino a casa San Gallo, indi strada vicinale fino al terreno segnato al mappale n. 360, indi linea attraversante tale terreno fino a raggiungere il confine Est del Comune.

Est, confine dei Comune.

5. Concordia. — Tre zone:

La 1ª zona malarica è delimitata come segue:

Nord. Linea attraversante i terreni segnati ai nn. di mappa 158, 1798, 44.

Ovest. Confine del Comune col Comune di Novi.

Sud. Confine del Comune col Comune di Novi.

Est. Il fiume Secchia fino alle case Ballerini, indi la strada *dei terzi* fino al cimitero di San Giovanni, quindi una linea che toccando il terreno al mappale n. 835 incontra la strada comunale Concordia, San Giovanni, un tratto di questa via fino al terreno distinto col n. di mappa 222, quindi una linea che congiunge i terreni segnati coi nn. di mappa 222, 890, 267, 266, 257, 259, 217, 243, 94, 92, 88, 91, 213, 87, 78, 80, 81, 163 indi il fiume Secchia.

La 2ª zona nella località « Il Baluardo » è costituita dai terreni segnati coi nn. di mappa 1067 e 1075.

La 3ª zona nella località « Chiaviche » è costituita dai terreni segnati coi nn. di mappa 1182, 1186, 1187, 1194, 1193.

6. Mirandola — Due zone:

La 1ª zona: (Gavello — San Martino in Spino) è delimitata come appresso:

Nord ed Est: Confine al Comune.

Sud: il *Cavo di sopra*, il dugale di Tesal, un fosso che mette questo in comunicazione col cavo della Pittoccheria, quindi una linea che passando per i terreni segnati coi mappali nn. 3990, 3991, 3993, 2545, va a congiungersi col confine Est.

Ovest: Una linea spezzata che da Cava Tabarella seguendo un argine passa per la Disturbata, traversa il terreno col numero di mappa 2658 e va fino alla Casella, comprendendo anche il terreno n. 3858.

La 2ª zona: (Tramuschio) è delimitata come appresso:

Nord: il confine del Comune

Est. Lo scolo Connucchio e il canale di Quarantoli.

Sud. Il fossetto delle Forcole.

Ovest, una linea che taglia il terreno n. 6029, lo scolo Cannucchio, il fossetto Novo Braccia, la strada che da tale fossetto si unisce alla strada arginale che va a finire a Casa Masetta, di dove, attraversando il terreno al n. 1163, raggiunge il confine del Comune.

7. Finale Emilia — La zona malarica è delimitata come appresso:

Nord. Una linea attraversante i terreni distinti ai mappali numeri 1391, 800, 1400, 880.

Ovest. Il canaletto di Bagnoli, indi una linea traversante i terreni segnati coi mappali nn. 3480, 3496, 4667, 4650, 2653, 2659, indi di nuovo il Canaletto di Bagnoli ed una linea contornante i terreni ai mappali nn. 3408, 3401, 3898, indi il confine del Comune fino all'incontro col terreno al mappale n 4700.

Sud. Una linea limitata dai terreni ai nn. mappali 4700, 4699, 4697, 4695, 469[illegible], 4691, 4687, 4682, 4681.

Est. Una lin[illegible] limitata dal terreno al numero mappale 880, indi strada pr[illegible]inciale e strada vicinale fino all'incontro con la ferrovia, indi ferrovia fino alla stazione di Rottazzo, indi i terreni segnati ai numeri di mappa 2596, 2592, 4400, 2610, 4670, 3536, 5237.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 571 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo

1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Bari ha inviato le prime proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Bari distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in Provincia di Bari con l'indicazione dei confini territoriali di ciascuna zona.

1. Comune di Barletta. — Prima zona (Centro abitato).

La zona malarica è compresa fra il perimetro esterno e la linea determinata dai seguenti numeri catastali: dal 759 al 1601, dal 1601 al 3604, dal 759 al 3142, dal 3142 al 3604.

Seconda zona (territorio).

Confini esterni della zona malarica:

A Nord: il mare Adriatico dalla foce dell'Ofanto al confine col Comune di Trani.

Ad Est: il confine col Comune di Trani e parte di quello del Comune di Andria.

A Sud: il confine col Comune di Andria, la strada vicinale di Massariola e di masseria del Peragro fino alla via vecchia Barletta-Canne, questa strada medesima che passa per Canne fino a masseria Bocinto; da questo punto fino al confine col Comune di Canosa seguendo una linea designata dai numeri di mappa del nuovo catasto: dal 40 al 56 del foglio 43; dal 2 al 12 del foglio 54; dall'1 al 4 e dal 28 al 32 del foglio 52; dal 17 al 27 ed al 16 del foglio 53 sul confine suddetto. Quindi il confine comunale di Canosa fino all'Ofanto.

Ad Ovest: il fiume Ofanto fino al mare. Da questa zona si deve escludere una plaga non malarica, contenuta nel mezzo del territorio suddescritto, onde i confini interni della zona malarica sono i seguenti:

A Nord: la ferrovia adriatica Bari-Foggia

Ad Est: la strada comunale Padolini e la vecchia comunale del Petraro.

A Sud: il confine comunale di Andria ed il Regio Tratturo.

Ad Ovest: la strada comunale di Canne.

2. Comune di Canosa. — La zona malarica è delimitata come appresso:

A Nord: il confine dei due Comuni Barletta-Canosa dall'Ofanto fin presso Poggiofranco all'incontro della strada vicinale di Santa Croce.

Ad Est: confine determinato dai seguenti numeri di mappa del nuovo catasto: nn. 48, 20, 19 del foglio 3; nn. 6, 14, 13, 18 del foglio 4; nn. 7, 16, 35, 47, 62, 74, 63, 85, 86, 83, 99, 114 e 121 del foglio 9; nn. 145, 193, 217, 228 del foglio 7; nn. 30, 110, 93, 109, 206, 248, 286, 285 del foglio 8; nn. 4, 16, 39, 69, 86, 114, 151 del foglio 20; nn. 2, 12, 11, 18, 66, 65, 78, 93, 110 del foglio 29; n. 3 del foglio 39; nn. 610, 611, 2384 del foglio 6 mappa urbana; nn. 2, 4, 6, 12, 25, 11, 18, 17 del foglio 40; quindi il confine prosegue lungo la strada provinciale per Lavello fino al Ponte Piene delle Murge, poi lungo la vicinale fino a Cefalicchio grande o Punta Addone.

A Sud-Est: il confine col Comune di Minervino e con la Basilicata.

A Sud-Ovest il confine con la Basilicata.

A Nord-Ovest il fiume Ofanto.

3. Comune di Minervino Murge. — La zona malarica è delimitata come appresso:

A Nord-Ovest il limite dei due Comuni Canosa-Minervino.

Ad Est la strada vicinale tra Punta-Addone e l'abitato di Minervino, l'estramurale di questo abitato, la linea che segue la cresta delle Murge fino al confine col territorio di Spinazzola, identificato dai seguenti numeri di mappa del nuovo catasto: dal n. 1 al 33 del foglio 116, la strada vicinale Tre Pescare fino al n. 40 del medesimo foglio, la strada vicinale Costa di S. Gregorio fino al n. 68 del medesimo foglio, poi la strada vicinale De Laurentiis fino al n. 24 del foglio 166, quindi tocca i nn. 10 e 30 del foglio 180, nn. 1 e 12 del foglio 189, nn. 15 e 16 del foglio 191, nn. 10 e 13 del foglio 192, ed i nn. 3 e 10 del foglio 198 sul confine di Spinazzola.

A Sud-Ovest il confine con la Basilicata.

A Sud il confine col territorio di Spinazzola.

4. Comune di Spinazzola. — La zona malarica è delimitata come appresso:

Limiti esterni della zona malarica:

A Nord il confine col territorio di Minervino Murge.

A Nord-Est la linea che segue la cresta delle Murge fra i confini dei due Comuni di Minervino e Gravina, determinata dai seguenti numeri di mappa del nuovo catasto: 293, 294 del foglio 6; n. 40 dei fogli 2, 6 e 7; nn. 41, 42 dei fogli 2 e 7; n. 301 del foglio 7; n. 376 dei fogli 7 e 8; n. 467 dei fogli 8, 13 e 14; n. 562 dei fogli 8 e 13; n. 563 del foglio 14; nn. 631 e 682 del foglio 14.

Ad Est: il confine col territorio di Gravina.

A Sud: il confine con la provincia di Basilicata.

Ad Ovest: il confine con la stessa Basilicata.

Da questa zona malarica va esclusa una regione non malarica che si trova nel mezzo, di cui i limiti seguenti costituiscono i confini interni della suddetta zona malarica:

A Nord: una linea che costeggia la sponda destra del vallone del Gambero e la sponda sinistra del vallone Ulmeto fino al Sud dell'abitato presso il largo S. Francesco, determinata dai seguenti numeri di mappa del nuovo catasto: n. 2 del foglio 15; nn. 14, 11 e 16 del foglio 13; n. 16 del foglio 14; nn. 19, 8 e 7 del foglio 18; nn. 370 e 367 del foglio 19; n. 378 del foglio 20; nn. 61, 15, 14 e 11 del foglio 28 e nn. 32, 30, 33, 29, 64, 63, 108, 111, 109, 104, 98, 95, 195, 92, 232, 230, 219, 218, 254 e 253 del foglio 29. Quindi segue per l'abitato per le vie Balanzone, Vallone ed Alfieri, poi lungo la provinciale per Minervino fino al confine del territorio.

Ad Est: un tratto del detto confine di territorio fino al letto del Locone, e poi segue una linea che passando per Ischio del Serpe raggiunge l'Epitaffio, determinata dai seguenti numeri di mappa del nuovo catasto: nn. 71, 66, 85, 145, 84, 80 del foglio 12; nn. 17, 13, 11, 19 e 18 del foglio 13; nn. 9, 12, 16 e 14 del foglio 21; nn. 5, 2, 1 e 15 del foglio 22; nn. 4, 7 e 13 del foglio 27.

A Sud: confina colla strada provinciale di Palazzo S. Gervasio,

dall'Epitaffio a Regione S. Maria e poi col Regio Tratturo fino al confine con la Basilicata.

Ad Ovest: confina con la Basilicata.

5. Comune di Andria - Due zone malariche:

Prima zona (Centro abitato).

La zona è compresa nei limiti segnati dai seguenti numeri della mappa urbana: dal n. 1230 al 2902, da questo al n. 2779, da questo al 394, da questo al 3605, da questo all'83 da questo al 3847, — Dal numero 1230 al 4171, da questo al 2987, da questo al 3121, da questo al 3818, da questo al 2615 da questo al 2635, da questo al 2642, da questo al 2521, da questo al 1409, dal 1409 al 3847.

Seconda zona (territorio).

I confini della zona malarica sono:

A Nord: il limite col territorio di Barletta da Grotte in Angeli al territorio di Trani.

Ad Est: il limite col territorio di Trani.

A Sud: la via vicinale della Regione Bracchi fra il limite suddetto e l'abitato di Andria, la linea tranviaria fino all'incontro con lavia provinciale di Barletta.

Ad Ovest: l'estramurale tra la provinciale predetta e la via dei Miracoli, quindi questa medesima via e l'altra comunale della R. Torre della guardia fino al confine col territorio di Barletta presso la masseria Grotta in Angeli.

6. — Comune di Trani. — I limiti della zona malarica sono:

A Nord: il mare Adriatico tra il confine col territorio di Barletta ed il Castel di Trani.

Ad Est: la strada comunale che costeggia la sponda sinistra della Lama Palombariello fino al confine del territorio di Andria.

A Sud: il confine col territorio di Andria.

Ad ovest: il confine col territorio di Barletta.

7. — Comune di Corato. — I limiti della zona malarica sono:

A Nord: il confine col Comune di Bisceglie dalla via vecchia Corato-Bisceglie al Ponte sulla strada provinciale omonima.

Ad Est: il confine col Comune di Bisceglie dal Ponte suddetto alla strada provinciale Corato-Bisceglie.

A Sud-Est: la via Comunale di Lama Fucilaro fino alla provinciale Corato-Ruvo.

A Sud un tratto della via medesima e poi la linea tramviaria fino alla provinciale Corato-Andria.

Ad Ovest: un tratto della provinciale Corato-Trani, fino al casino Reddito, e quindi la strada vecchia Corato-Bisceglie fino al punto di partenza a Nord.

8. Comune di Bisceglie. — La zona è costituita da una lunga striscia di territorio a Sud-Est dell'abitato che percorre la Lama di Macina dal confine col Comune di Corato al mare presso la insenatura del Pantano.

A Nord confina con la spiaggia di Ripalda fra la strada del Pantano ed il mare.

A Sud-Est a partire dal mare il confine segue la strada vicinale delle Difese, poi un tratto di via Pantano fino alla provinciale Bisceglie-Molfetta, quindi un tratto di questa verso Bisceglie fino alla vicinale Cuzitetó, poi segue questa medesima strada fino all'incontro dell'altra Lama di Macina e costeggia i seguenti numeri di mappa del nuovo catasto: 74, 75, 76, 114, 115, 119 del foglio 60, n. 11 del foglio 53; n. 77 del foglio 59, nn. 44, 45, 46, 59, 77, 78, 79, 26, 29, 30, 31, 32, 40, 41, 42, 51, 64, 65, 66, 84, 85, 86, 103, 104, 105, 106, 147, 154, 155, 33, 43, 50 del foglio 13; nn. 50, 66 del foglio 14; n. 143 del foglio 52; nn. 76, 77, 78 del foglio 27, dove va a raggiungere la via vicinale di Gaotino e percorre questa medesima strada fino all'incontro colla vicinale La Stradella; quindi il confine prosegue sempre verso Sud identificato dai seguenti numeri di mappa del nuovo catasto: 25 a 30 e 59 del foglio 14; nn. 7, 12, 13, 24 del foglio 13, nn. 98, 99 del foglio 15; nn. 33, 38, 42, 43, 44, 45 del foglio 64; nn. 97, 98, 99 del foglio 14; nn. 22, 23, 33, 51 del foglio 15; nn. 51, 63, 83, 84 del foglio 29; nn. 74, 71, 69, 68 del foglio 58; n. 83 del foglio 15; nn. 103, 125 del foglio 58 e nn. 88, 103, 116, 118, 102, 104, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 119, 123 del foglio 59, dove raggiunge il confine col territorio di Corato presso la provinciale Corato-Bisceglie.

Ad Ovest il confine col territorio di Corato dal sito anzidetto fino al ponte della medesima provinciale sulla Lama.

A Nord-Ovest: Dall'estremo suddetto alla provinciale sull'innesto colla vicinale Martina — Staffe, quindi percorre la vicinale Corte di Consiglio e poi quella di Santa Croce fino all'incontro coll'altra del Macchione; poi il confine prosegue verso il mare determinato dai seguenti numeri di mappa del nuovo catasto; n. 122 del foglio 53; nn. 156, 157, 160 del foglio 13; nn. 52, 53, 36, 37, 55, 56, 77, 78, 108 del foglio 14; nn. 1, 6, 24 del foglio 59; nn. 90, 105 del foglio 60; nn. 38 a 113, 9 a 39, 25 a 59; 31 a 96, 33 a 34, 40 a 44 del foglio 14, dove raggiunge la via vicinale del Pantano.

9. Comune di Ruvo. — Limiti della zona malarica.

A Nord ed a Nord-Est la sede propria della tramvia Bari-Barletta fino all'incontro della provinciale Ruvo-Terlizzi.

Ad Est i nn. 73, 98, 97 del foglio 29 fino a via Madonna delle Grazie.

A Sud i nn. 27, 59, 60, 61, 71, 72 del foglio 28, nn. 36, 40, 47, 68, 69, 70, 58, 59, 11 del foglio 37, e nn. 50, 63, 73 del foglio 38 fino alla strada vicinale Pantanella.

Ad Ovest: questa stessa strada fino all'estramurale dell'abitato sulla quale prosegue verso Oriente percorrendo la vicinale delle Croci e poi il n. 47 del foglio 23; n. 21 del foglio 37; e i nn. 75, 60, 83, 70 del foglio 29 fin presso la provinciale Ruvo-Corato.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 26 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del giorno 3 febbraio 1903, col quale il Presidente della Camera dei deputati, notificò essere stato proclamato nella seduta di quel giorno il ballottaggio nel Collegio elettorale di Taranto (Lecce) tra i candidati Vincenzo Damaso e Federico Di Palma;

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Taranto è convocato per il giorno 1° marzo 1903, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Vincenzo Damaso e Federico Di Palma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. XII (Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903), col quale si modificano le zone di servitù militare attorno ai due forti Monte Castelletto, della piazza di Verona, e Masua di Val d'Adige.

N. XIII (Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903), col quale si stabiliscono le zone di servitù militare attorno le batterie Jafferan e Föens dello sbarramento di Bardonecchia.

N. XIV (Dato a Roma, addì 22 gennaio 1903), col quale si determinano le servitù militari attorno la polveriera di San Zeno in Bassano.

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. XV (Dato a Roma, addì 22 gennaio 1903), col quale si modifica lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Amandola.

N. XVI (Dato a Roma, addì 22 gennaio 1903), che modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Lugo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. XVII (Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903), col quale la facoltà già accordata col Reale Decreto 11 agosto 1902, n. CCXXXIX, fParte supplementare) al Comune di Acerenza, di applicare nell'anno 1902 la tassa di famiglia, col limite massimo di L. 200 (duecento), è estesa all'anno 1903.

N. XVIII (Dato a Roma, addì 25 gennaio 1903), col quale è data facoltà al Comune di Roccasecca di applicare nell'anno 1902 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 60 (sessanta).

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 18 gennaio 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Satriano di Lucania (Potenza).*

SIRE!

Il Consiglio comunale di Satriano di Lucania, dopo aver trascinata l'azienda municipale ad una situazione veramente disastrosa ora più non possiede l'autorità che gli sarebbe necessaria per attuare i provvedimenti richiesti dalle esigenze del bilancio e dagli urgenti bisogni dei pubblici servizi. Fra questi merita speciale mensione la fornitura dell'acqua potabile, per la quale necessita costruire una nuova condottura giacchè l'attuale essendo allo scoperto permette l'inquinamento delle acque, che poi non sono sufficienti.

La presente amministrazione, i cui componenti sono quasi tutti in carica dal 1895, trovò nel suo sorgere un disavanzo di circa tremila lire, e in soli sette anni sopra un bilancio di appena 12000 lire lo portò a più di 17000 lire, inquantochè a un'effettiva deficienza di lire 4500 si debbono aggiungere oltre lire 13,000 che ricavate dalla vendita di un taglio di boschi e destinate per il nuovo acquedotto, furono poi invertite per far fronte alle spese ordinarie.

Il maggior dispendio non è stato cagionato da maggiori oneri obbligatori, ma da un sistema d'amministrazione inspirato a privato tornaconto, affatto irregolare e imprevidente oltre ogni dire.

Un'inchiesta recentemente eseguita ha messo in luce la scorrettezza di quegli amministratori i quali non si sono peritati di sperperare il pubblico danaro in frequenti viaggi, pranzi, lavori non eseguiti e simili.

Il disordine che regna nell'ufficio di segreteria e nell'archivio ha reso possibile il trafugamento d'importanti documenti relativi al demanio comunale, per la qual cosa si sta istruendo dall'autorità giudiziaria un procedimento penale.

Il Commissario inquirente ha inoltre constatato la mancanza del servizio d'anagrafe, non ostante le spese che figurano all'uopo erogate, la mancanza d'ogni registro e controllo contabile, la omessa notificazione delle decisioni del Consiglio di Prefettura sui conti comunali a partire da quello dell'esercizio 1894, omissione che può arrecare serio pregiudizio al Comune riguardo ai debiti del tesoriere, il difetto di un regolare servizio ostetrico, e lo stato pessimo delle strade, che da sette anni sono lasciate in completo abbandono.

Dall'attuale amministrazione impersonata in un consigliere fratello del tesoriere, affine a sua volta al Sindaco, è vano aspettare un migliore indirizzo e tanto meno si può attendere la sistemazione finanziaria, per la quale si richiederebbero nuovi aggravi, che l'amministrazione stessa, essendo invisa alla popolazione, non potrebbe attuare senza pericoli per l'ordine pubblico.

Al cattivo funzionamento del Municipio fa riscontro il disordine della Cassa di prestanza agraria, i cui rappresentanti favoriscono esclusivamente coloro che sono affiliati al partito municipale.

Di fronte ad una così grave situazione, essendo insufficienti i mezzi ordinari, reputo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Satriano di Lucania.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Satriano di Lucania, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Aurelio Santini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 4

1903

IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Constatata la scomparsa della peste bubbonica a Sydney e nel New South Wales (Australia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precelente ordinanza di sanità marittima in data 14 dicembre 1902 n. 32 è revocata nella parte che riguarda le provenienze da Sydney (Australia).

I signori Prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Data a Roma, addì 6 febbraio 1903.

Per il Ministro
RONCHETTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Promozioni e nomine nel personale dell'Amministrazione centrale, con decorrenza per gli assegni, dal 16 febbraio 1903.

Direttori capi di divisione di 2ª classe promossi direttori capi di divisione di 1ª classe:

De Giorgis comm. Filippo — Caroncini avv. comm. Gustavo — Ceressa comm. Vittorio.

Capi sezione di 1ª classe nominati direttori capi di divisione di 2ª classe:

Garnier cav. Salvatore — Cencetti cav. Francesco — Bombelli cav. Luigi.

Capi sezione di 2ª classe promossi capi sezione di 1ª classe:

Freddi cav. Augusto — Aleggiani cav. Alessandro — Mosso cav. ~~Clemente~~

Segretari di 1ª classe nominati capi sezione di 2ª classe:

Garofolini cav. Umberto — Robert dott. cav. Felice — Saccenti cav. Carlo.

Segretari di 2ª classe promossi segretari di 1ª classe:

Roux cav. Onorato — Grande cav. Luigi — Pozzan dott. Bettino.

Segretari di 3ª classe promossi segretari di 2ª classe:

Starna Valentino — Baffi dott. Luigi — — Brugnola Ruggero — Cetta avv. cav. Emilio.

Vicesegretari di 3ª classe promossi vicesegretari di 2ª classe:

Graziosi Francesco — Corsi Mario.

Archivisti di 3ª classe promossi archivisti di 2ª classe:

Baudino Cesare — Cioffi Gaetano.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe promossi ufficiali d'ordine di 1ª classe:

Aldanese Ernesto — De Mattia Guglielmo — Cagnani Cesare — D'Ambrosio Francesco — Romaldi Gaetano — Saver Enrico — Terrone Antonio — Cagnassi Enrico — Caponigri Giuseppe.

Ufficiali d'ordine di 3ª classe promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe:

Leotta Gaetano — Gibertoni Ettore.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Alocco cav. Antonino, segretario di 1ª classe, tribunale militare Milano, rettificato il cognome come appresso: Allocco cav. Antonino.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 4 gennaio 1903:

Tinti Antonio, maestro di scherma di 1ª classe, scuola militare, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° febbraio 1903.

Ragionieri geometri del genio.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Capello cav. Giovanni, ragioniere geometra capo di 2ª classe, promosso ragioniere geometra capo di 1ª classe.

Ciacopelli Guglielmo, aiutante ragioniere geometra, id. ragioniere geometra di 2ª classe.

I seguenti cittadini italiani sono nominati aiutanti ragionieri geometri del genio militare:

Campiotti Giuseppe — Cappuccilli Michele Angelo.

Disegnatori.

Con R. decreto del 18 gennaio 1903:

Paganone Giovanni, disegnatore di 1ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, l'assegno annuo, già stabilito col R. decreto 18 agosto 1902 nella somma di L. 666 è portato invece alla somma di L. 1000, a datare dal 1° settembre 1902.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

I seguenti tenenti colonnelli del personale permanente dei distretti in servizio temporaneo, cessano dal servizio stesso dal 16 febbraio 1903:

Barbiani cav. Quintino, comandante distretto Pavia — Bastori cav. Luigi, id. Forlì.

I seguenti ufficiali superiori del personale permanente dei distretti, sono richiamati in servizio temperaneo al comando di un distretto, dal 16 febbraio 1903:

Caloino cav. Teodoro, colonnello distretto Livorno, nominato comandante distretto Livorno.

Ciuffo cav. Francesco, tenente colonnello id. Caltanissetta, id. id. id. Caltanissetta.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 20 novembre 1902:

Pagnoncelli-Toni Antonio, tenente reggimento cavalleggeri Guide — Musci Salvatore, tenente veterinario direzione commissariato XI corpo d'armata, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritti coll'attuale loro grado ed anzianità nella milizia territoriale dell'arma e corpo rispettivi, a loro domanda.

Montecuccoli Federico, tenente cavallerio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, con lo stetso grado nella riserva dell'arma stessa.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Averoldi Gherardo, capitano reggimento lancieri di Montebello, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con RR. decreti del 28 dicembre 1902:

I seguenti sergenti, in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento cavalleria, (articolo 11, n. 1 legge 2 luglio 1896, n. 254):

Confosti Silvio — Meardi Paolo — Martucci Arturo — Frigerio Francesco — D'Alì Pietro — Amman Mario — Goldschmidt Fabio — Perrone Compagni Dino — Spinola Francesco — Perrone cav. Luigi Mario — Colonna Marcantonio — D'Errico Agostino.

Con RR decreti dell'8 gennaio 1903:

Dondero Alberto, capitano bersaglieri, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado nella riserva, arma di fanteria, a sua domanda.

Mazzolani Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Lamberti Lorenzo, sottotenente, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Gentile Mario, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1903:

Vaccariello Alessio, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Municchi Alfredo, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Cecchinato Francesco, sottotenente bersaglieri, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1901.

Foresi Pietro, id. 7 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Balsamo Luigi, sottotenente medico, considerato come dimissionario dal grado, a termini del R. decreto 27 settembre 1902.

Rigoli Giuseppe, militare di 3ª categoria, laureato in zoojatria, nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare.

Modugno Cosimo, sergente in congedo 21 artiglieria, nominato sottotenente di complemento artiglieria (articolo 11 n 1 della legge 1 luglio 1896).

Piaggio Giacomo, id. id., già volontario di un anno 1° artiglieria costa, nominato sottotenente come sopra.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento d'artiglieria (articolo 11 n. 2 della legge 2 luglio 1896).

Parisi Annibale — Seriati Alessandro — Gasparroni Luigi — Mezzetti Federico — Guarino Emilio — Bono Umberto — Giambruno Francesco — Parenti Isidoro — Trua Antonio — Bellati Renzo — Carosi Emilio — Minutillo Michele — Veneziani Arturo — Cappadoro Guido — Macioccia Franco — Di Betta Antonino — Buonoconto Eugenio — Perna Giovanni — Carletto Luigi — Viviani Ferruccio — Corato Augusto — Morpurgo Sansone — Rivera Alberto — Miste Clodoveo — Dell'Aglio Lorenzo — Casella Giulietto — Ortensi Alberto — Santini Zemiro — Dani Giovanni — Slatri Pio — Avanzi Guglielmo — Francese Pasquale — Pollero Lorenzo — Dighero Ernesto — Crudeli Umberto — Povoleri Angelo — Di Trani Michele — Lembo Francesco — Castillet Antonino.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1903:

Zamorani Daniele, tenente commissario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale (corpo di commissariato) in applicazione dell'articolo 15 n. 2 della legge 2 luglio 1896.

Bertolini Cesare, id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Olivares Alessandro, sottotenente commissario — Tesorini Antonio, id. dispensati da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'8 gennaio 190 :

Roberti Ettore, tenente 6 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1903:

Jandolo Raffaele, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Aveta Francesco, tenente fanteria — Airenti Filippo, sottotenente alpini, accettate le dimissioni dal grado.

Butteri Luigi, tenente 1° artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ferrannini Andrea, tenente medico, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 22 gennaio 1903:

Fabrocini Guido, militare di truppa, nominato sottotenente commissario nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 20 novembre 1902:

Morandi cav. Leopoldo, maggiore RR. carabinieri — Fortunato Maurizio, tenente id. id. — Rodinò cav. Adolfo, id. cavalleria, cessano di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1902:

Calace Francesco, sottotenente RR. carabinieri — Bianchi cav. Luigi, maggiore cavalleria, cessano per ragioni di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1903:

Allasia cav. Raimondo, maggiore generale, cessa di appartenere alla riserva per ragioni di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Solina cav. Gaspare, maggiore cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 22 gennaio 1903:

Devecchi cav. Giovanni, maggiore commissariato, cessa per ragione di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 738,585 d' inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75, al nome di Curotto Giovanna Emma Agostina fu *Francesco*, minore sotto la patria potestà della madre Boggiano *Luigia* di Antonio, domiciliata a Mezzanego (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curotto Giovanna Emma Agostina fu *Giovanni Francesco*, minore sotto la patria potestà della madre Boggiano *Maria Luigia*, di Antonio, domiciliata (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno stato notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 febbraio, in lire 100,10.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

10 febbraio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	102,75 1/4	100,75 1/4
	4 1/2 % netto	106,98 1/4	105,85 3/4
	4 % netto	102,42 7/8	100,42 7/8
	3 1/2 % netto	99,18 1/2	97,43 1/2
	3 % lordo	71,63	70,43

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto le leggi 5 luglio 1882, n. 874, 15 giugno 1893, n. 294, 22 agosto 1895, n. 547, e 7 luglio 1902, n. 333;

Visto il Regolamento approvato col R. decreto 13 settembre 1893, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 10 posti di aiutante di 3ª classe nel R. Corpo del Genio civile: con l'annuo stipendio di lire milleottocento.

I concorrenti dichiarati idonei dopo i primi dieci potranno essere nominati ai posti che si renderanno vacanti in seguito, purchè abbiano riportato complessivamente non meno di 180 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso i Compartimenti del Genio civile di Milano, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, ed avranno principio il 6 aprile 1903.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei Lavori Pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con appositi avvisi.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà, entro il 10 marzo 1903, far pervenire la relativa domanda in carta da bollo da una lira al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici, unendovi i documenti qui appresso indicati:

a) certificato rilasciato dal Sindaco del luogo in cui il concorrente ha la sua residenza, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano;

b) certificato di nascita debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 30° anno d'età alla data del presente decreto;

c e *d*) certificati di moralità e di penalità di data non anteriore di due mesi al giorno in cui scade il termine per la presentazione delle domande, rilasciati rispettivamente dal Sindaco del Comune nel quale il concorrente ha residenza e dal tribunale civile e penale avente giurisdizione nel luogo di nascita del concorrente stesso;

e) certificato di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione, ed è esente da imperfezioni fisiche e da infermità;

g) la patente di perito agrimensore o di architetto o la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un istituto tecnico o di belle arti;

h) gli attestati speciali degli esami sostenuti, per tutti gli anni di corso, negli Istituti tecnici ed in altre scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori già eseguiti;

i) un breve cenno della pratica fatta dal concorrente nella compilazione di progetti e nell'esecuzione dei lavori, con ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

I documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *f*, *h*, *i*, dovranno essere stesi su carta da bollo da 50 centesimi.

Potranno anche essere presentati, oltre ai predetti documenti, dei disegni di costruzioni, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto nel quale il concorrente ha fatto i suoi studi.

Nella domanda di ammissione i concorrenti dovranno far conoscere il proprio domicilio e dichiarare in quale fra le città indicate all'art. 2 intendano di sostenere gli esami scritti.

Non possono essere ammessi al concorso coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuto l'idoneità.

Art. 4.

Gl'impiegati straordinari alla dipendenza del Ministero dei Lavori Pubblici, che avessero già compiuto un triennio di servizio alla promulgazione della legge 15 giugno 1893, n. 294, senza avere posteriormente conseguito nessun posto di ruolo, saranno ammessi al concorso, purchè alla data del presente decreto non abbiano superato il 45° anno di età e posseggano tutti gli altri requisiti di cui ai precedenti articoli.

Art. 5.

Non sarà tenuto conto delle domande che pervenissero al Ministero oltre il termine stabilito all'articolo 3, nè di quelle per le quali mancassero, e non fossero inviati prima del termine stesso, alcuni dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Le materie sulle quali si svolgono gli esami sono le seguenti:

1° Componimento di lingua italiana o traduzione dal francese;

2° Aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado ad una sola incognita - Geometria elementare piana e solida - Trigonometria rettilinea - Teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° Disegno lineare topografico ed architettonico;

4° Rilevamento dei piani a mezzo dello squadro agrimensorio, della bussola e della tavoletta pretoriana - Uso della stadia - Piani e curve orizzontali e quotati - Rilevamento delle sezioni trasversali - Livellazione col livello a sifone e a bolla d'aria;

5° Tenuta delle memorie di campagna e tracciamenti di esecuzione;

6° Nozioni sulla pratica delle costruzioni in generale, e sulle qualità dei materiali, sulla costruzione e conservazione degli argini in terra, sulla manutenzione delle strade, sulle costruzioni ferroviarie, sull'armamento e sul materiale fisso e mobile delle strade ferrate;

7° Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche, e specialmente delle bonifiche.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal cap. III del regolamento 13 settembre 1893, n. 575, sul personale del Genio civile.

Roma, 26 gennaio 1903.

Il Ministro
N. BALENZANO.

2

PARTE NON UFFICIALE

CONSULTA DEL MUSEO ARCHEOLOGICO IN MILANO

Concorso al premio di fondazione PICOZZI

La Consulta del Museo Archeologico in Milano, in attuazione delle disposizioni testamentarie del sig. Alessandro Picozzi, morto il 13 gennaio 1895, e del Regolamento approvato dal R. Ministero dell'Istruzione con lettera 12 aprile 1898, bandisce il concorso biennale al premio di fondazione Picozzi, per uno studio di archeologia.

Concorreranno al premio gli autori italiani:

a) di memorie pubblicate nel biennio 1902-1903;

b) di memorie manoscritte;

c) di illustrazioni grafiche, ossia rilievi e progetti di restauro o di ricostruzione di monumenti antichi accompagnati da una memoria.

Le memorie dovranno essere trasmesse alla Consulta per il 31 dicembre 1903; di quelle stampate basterà un solo esemplare, di quelle manoscritte si dovranno consegnare due esemplari.

Le memorie manoscritte e le illustrazioni grafiche, accompagnate da memoria manoscritta potranno anche essere anonime purchè contrassegnate da motto ripetuto sopra una busta suggellata che contenga il nome, cognome ed indirizzo dell'autore.

L'esame e giudizio sarà fatto direttamente della Consulta o per mezzo di una Commissione da essa nominata; in questo caso però sarà necessaria l'approvazione definitiva del giudizio da parte della Consulta.

Il premio sarà equivalente al reddito netto, accumulato per due anni, del capitale di L. 3000.

Gli esemplari delle memorie stampate premiate o non premiate resteranno di proprietà della Consulta; di quelli delle memorie manoscritte, qualora avvenga premiazione, se ne tratterrà uno solo.

Le illustrazioni grafiche verranno restituite, ma la Consulta potrà farne trarre la fotografia, ove ne sia avvenuta la premiazione.

Milano, 2 gennaio 1903.

Il Presidente delegato
GIORGIO SINIGAGLIA.

Il segretario
VIRGILIO COLOMBO.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 febbraio 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16.15).

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizione.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del sunto di una petizione pervenuta al Senato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Un'indisposizione temporanea impedisce al ministro dell'interno d'intervenire alla seduta; quindi la discussione del progetto di legge « Assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni » è sospesa.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione del piano di ampliamento della città di Genova nella zona di territorio ai piedi o sulla pendice occidentale della collina di San Francesco d'Albaro, e concessione della facoltà di imporre un contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui » (N. 171).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i nove articoli del progetto.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PISA. Prega il ministro dei lavori pubblici di dichiarare se e quando intenda rispondere alla sua domanda d'interpellanza sull'azione che il Governo intende svolgere nell'imminenza della scadenza del primo periodo delle Convenzioni ferroviarie.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. È a disposizione del Senato ed è pronto a rispondere domani.

PISA. Consente.

(Così rimane stabilito).

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Concessione di sussidio di L. 100,000 al Comune di Scansano » (N. 168).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ed al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. Esercito » (N. 172).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano i 2 articoli del progetto.

Presentazione di un progetto di legge.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica. Presenta il progetto di legge: « Provvedimenti per l'istruzione superiore ».

(È dichiarato d'urgenza e trasmesso agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti contro la « Diaspis pentagona » (N. 122).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approva l'art. 1.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale all'art. 2.

L'art. 2 è approvato nel testo modificato dall'Ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli articoli da 3 a 14 ultimo del progetto.

FROLA, relatore. Ricorda che nella relazione è stata fatta una raccomandazione al ministro relativa agli studi, scuole, stazioni o laboratori che possono essere incaricati delle operazioni preliminari.

L'Ufficio centrale ritiene che il ministro ed il prefetto debbano valersi dei Comizi agrari e del personale e delle nozioni che possono aversi utilmente dai medesimi, specialmente nei luoghi in cui detti Comizi sono in grado di rendere utili servizi all'agricoltura.

Chiede il parere dell'onorevole ministro in proposito.

BACCELLI G.; ministro d'agricoltura, industria e commercio. Dichiara che la materia, cui si riferisce l'osservazione fatta dal senatore Frola, sarà disciplinata nel regolamento.

FROLA, relatore. Ringrazia; riferisce poi sopra una petizione del Comizio agrario di Milano, di cui l'Ufficio centrale ha tenuto conto, modificando analogamente l'articolo 2 del progetto di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta o rinviati allo scrutinio segreto.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Approvazione del piano di ampliamento della città di Genova nella zona di territorio ai piedi e sulla pendice occidentale della collina di San Francesco d'Albaro, e concessione delle facoltà d'imporre un contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui:

Votanti	92
Favorevoli	83
Contrari	9

(Il Senato approva).

Concessione di sussidio di lire 100,000 al Comune di Scansano:

Votanti	92
Favorevoli	78
Contrari	14

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sull'Ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra ed al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. Esercito:

Votanti. 90
Favorevoli 76
Contrari 14

(Il Senato approva).

Provvedimenti contro la *Diaspis pentagona*:

Votanti. 88
Favorevoli 78
Contrari 11

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17,30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 10 febbraio 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorvvoli: Farinet Francesco, Bertetti, Civelli, Lazzaro e Vendramini.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

BACCELLI ALFREDO, sotto-segretorio di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Gustavo Chiesi « sulle ragioni, il modo e le conseguenze dell'arresto del Sultano di Obbia ».

È noto che il Governo italiano aderendo al desiderio espresso dall'Inghilterra, permise alle truppe inglesi di sbarcare ad Obbia e di attraversare i territori di protettorato italiano per le operazioni militari contro il Mullah e le promise le necessarie agevolazioni per la spedizione medesima. D'altra parte il Governo inglese s'impegnò a condurre le operazioni in modo da evitare per quanto fosse in suo potere che il Mullah potesse ripiegarsi al sud con danno dei possedimenti italiani.

Peraltro, ben presto si conobbe che il nostro protetto Sultano di Obbia Jusuf Alì non solo non agevolava, come avrebbe dovuto per le istruzioni ricevute dalle autorità italiane, la spedizione inglese, ma, sia col richiedere somme esorbitanti per cammelli e altre necessità, sia frapponendo continue difficoltà alle rsquisizioni, rendeva assai difficile lo svolgimento delle operazioni militari inglesi.

Il ministro degli esteri mandò allora sul posto il console generale in Aden per riparare a tali inconvenienti, autorizzandolo anche ad allontanare provvisoriamente dal posto Jusuf se fosse stato necessario.

Il console così fece: ora Jusuf è in Aden non imprigionato, ma libero, presso l'autorità consolare italiana.

Ciò non ha dato luogo ad alcun inconveniente: il villaggio è tranquillissimo.

Quanto al Governo italiano, che, come è risaputo, non partecipa con forze proprie alla spedizione (e si è posto al riparo così dalle conseguenze di un'azione diretta), ma ha soltanto quattro ufficiali presso le truppe inglesi, non essendo conveniente che queste attraversino da sole territori posti sotto il protettorato italiano, non ha, così operando, che fatto onore lealmente all'ufficio di agevolare in ogni miglior modo la spedizione inglese, ed ha così ancora una volta provato di voler mantenere intimamente cordiale la tradizionale amicizia che lega l'Italia all'Inghilterra (Approvazioni).

CHIESI GUSTAVO non si può dichiarare soddisfatto, giacchè il sultano d'Obbia non erasi impegnato verso di noi a favorire il passaggio di milizie sul suo territorio per combattere un suo correligionario e le tribù vicine, con i quali egli si troverà poi in conflitto.

Ritiene quindi scorretto il procedere del Governo italiano verso quel nostro protetto, specialmente pel modo col quale fu allontanato dal Sultanato.

Non crede poi che siano stati guarentiti da invasione nemica territori del Benadir.

Invita il Governo a vigilare riguardo alle conseguenze dell'azione presente (Bene!).

Votazioni per la nomina di Commissari.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Afan de Rivera — Angiolini — Aprile — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battelli — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Biscaretti — Bonanno — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Brandolin — Brunialti.

Cabrini — Caldoroni — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colonna — Compans — Cortese — Costa — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Luca Ippolito — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Seta — De Viti — De Marco — Di Bagnasco — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donnaperna.

Facta — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazio — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Fracassi — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Galluppi — Gattorno — Ghigi — Giordano-Apostoli — Girardi — Giuliani — Giusso — Gorio — Grossi.

Indelli.

Lacava — Landucci — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lollini — Lucchini Luigi — Lucifero.

Majorana — Mango — Manna — Maraini — Maresca — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Mel — Morello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Micheli — Miniscalchi — Molmenti — Montagna — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Noè.

Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Papadopoli — Patrizii — Pavia — Personè — Pescetti — Piccolo-Cupani — Piovene — Placido — Podestà — Pozzato.

Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini.

Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Santini — Serra — Serristori — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sonnino — Sorani — Sormani — Spagnoletti — Squitti — Stagliano — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Torlonia — Tornielli — Torraca.

Valeri — Valli Eugenio — Varazzani — Ventura — Vienna — Vigna — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zanardelli.

Sono in congedo:

Basetti — Bertetti.

Civelli — Crespi — Cuzzi.

Danco Gian Carlo — Danieli — De Luca Paolo — Donati — Dozzio.
Farinet Francesco — Finocchiaro Lucio — Fortunato — Franchetti.
Gattoni — Grippo.
Lojodice — Lucca — Lucchini Angelo.
Malvezzi — Marescalchi-Gravina — Marzotto — Mascia — Morelli-Gualtierotti.
Pennati — Pini — Pozzi Domenico.
Rampoldi.
Scalini.
Vitale.
Zabeo.

Sono ammalati:

Barilari — Branca.
Caldesi — Cantalamessa — Capoduro Caratti.
D'Alife — De Andreis — Della Rocca — De Marinis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Stefano.
Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giunti.
Lazzaro — Luzzatti Luigi.
Marcora — Marsengo-Bastia — Meardi — Melli.
Nuvoloni.
Prinetti.
Rizza Evangelista.
Scaramella-Manetti — Sinibaldi — Sola.
Testasecca — Toaldi.
Valle Gregorio — Vendramini — Vollaro-De Lieto.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Panzacchi.

Discussione del disegno di legge pel concordato preventivo e pei piccoli fallimenti.

GALLUPPI combatte il disegno di legge, per la parte specialmente che si riferisce al concordato preventivo, parendogli che la riforma arrivi all'effetto opposto a quello che si propone, e complichi singolarmente tutta la procedura relativa al concordato giudiziale, secondo le norme del Codice di commercio.

Occorre perciò che il nuovo istituto sia molto semplificato, lasciando alle parti la maggiore libertà nel convenire il concordato stragiudiziale, e limitando il cômpito delle autorità a vigilare sulla retta esecuzione dei patti liberamente stipulati.

Insiste sulla necessità di coordinare le disposizioni di questa legge con quelle del Codice vigente, per quel che concerne il limite minimo della percentuale, se non vuolsi che il concordato preventivo diventi nella pratica affatto inutile.

Trova poi particolarmente difettosa la disposizione che in questa prima parte della legge riguarda la verifica dei crediti, notando come la creazione dei crediti fittizi sia uno dei maggiori sconci della procedura vigente in questa materia.

Quanto al secondo titolo relativo alla procedura dei piccoli fallimenti, approva pienamente il concetto informatore del disegno di legge e si compiace che le modificazioni introdotte d'accordo fra Commissione e Ministero siano tali da correggere tutte le mende del primitivo progetto.

Conclude esprimendo il convincimento che queste disposizioni, le quali, senza attenuare le garanzie dei creditori, tendono a sottrarre, in caso di fallimento, i piccoli commercianti alle norme vessatorie dell'attuale procedura, gioveranno all'incremento dell'economia nazionale (Bene!).

POZZATO, dichiarandosi favorevole al concetto del presente disegno di legge, afferma egli pure la convenienza ed anzi la necessità di estendere la procedura collettiva di esecuzione anche ai non commercianti, come propone l'on. Landucci con un suo ordine del giorno.

Ritiene che, sulle orme delle migliori legislazioni straniere, bisognerebbe sopprimere nella nostra legge la dichiarazione del fallimento pronunciata d'ufficio. Crede quindi che bisognerebbe escludere, o quanto meno, limitare questa facoltà, nel caso in cui il tribunale respinga l'istanza pel concordato preventivo.

Così pure non crede opportuno stabilire un limite minimo della percentuale, potendo esservi commercianti insolventi, i quali, pur non potendo pagare più del cinque o del dieci per cento, siano tuttavia meritevoli di questo beneficio.

Crede poi eccessivo limitare il privilegio di questa procedura più economica e sbrigativa alle sole aziende commerciali, il cui passivo non superi le cinquemila lire; ma vorrebbe che si ritornasse al più giusto limite di diecimila lire, stabilito dal disegno approvato in Senato.

Si augura, concludendo, che questo disegno, con qualche lieve modificazione, divenga al più presto legge dello Stato.

VIGNA giudica il concordato preventivo grandemente favorevole al commercio onesto.

Ritiene però indispensabili alcuni emendamenti, che si riserva indicare.

Nota che sarebbe opportuno coordinare meglio questo nuovo istituto con la ordinaria procedura del fallimento.

E, sotto questo punto di vista, è di avviso che nel concordato preventivo l'autorità giudiziaria dovrebbe intervenire soltanto per omologare l'accordo avvenuto.

Trova poi ingiusto e contradditorio che la moglie ed i parenti del commerciante, mentre partecipano alle deliberazioni in caso di fallimento, non abbiano invece, ingerenza nel caso di concordato preventivo.

Così pure vorrebbe che si facesse a meno dell'apposizione dei sigilli, della compilazione del bilancio e dell'elenco dei creditori quando lo stato patrimoniale del fallito sià giá stato legalmente accertato, come appunto avviene se ebbe luogo prima una procedura per mandato preventivo.

Ugualmente crede che, in questo caso, sia inutile la nomina del curatore provvisorio, ma possa addivenirsi senz' altro alla nomina del curatore definitivo e della delegazione dei creditori.

Queste proposte raccomanda all'attenzione della Commissione e del Governo, augurandosi che considerazioni fiscali non ne ostacoleranno l'approvazione.

Dà in fine ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Massa, Fasce e Morpurgo:

« La Camera, ritenendo che le funzioni di Commissario giudiziale richiedano non soltanto cognizioni legali ma anche e principalmente cognizioni tecniche amministrativo-contabili, esprime il voto che i Commissari siano scelti preferibilmente fra i ragionieri » (Bene!).

LANDUCCI plaude al principio informatore di questo disegno di legge, che rappresenta l'adempimento di un voto della coscienza giuridica del nostro paese, e viene a migliorare notevolmente quella che è forse la parte più difettosa del nostro Codice di commercio.

Rileva come il concordato preventivo venga ad abolire la moratoria, istituito che nella pratica ha fatto cattiva prova, ed ha giovato soltanto ai commercianti meno scrupolosi.

Esamina i sistemi seguìti dalle varie legislazioni estere in tema di concordato preventivo, e si compiace che il legislatore italiano segua tra i vari sistemi quello che ha riscosso nella pratica e nella scienza le più generali approvazioni.

È lieto che i nuovi emendamenti concordati abbiano grandemente migliorato il disegno di legge, di fronte alle prime proposte.

Segnala però alcune ulteriori correzioni, che giudica necessario introdurre in vari degli articoli proposti.

Trova pericolosa e ingiusta la determinazione di un minimo di percentuale come condizione per il concordato preventivo, mentre

si dovrebbe concedere questo beneficio ogniqualvolta si tratti di commercianti onesti e sventurati.

Quanto alle nuove discipline relative ai piccoli fallimenti, è questa una novità assoluta che non ha precedenti in altra legislazione.

Nel dubbio circa le conseguenze, che le nuove disposizioni saranno per produrre, trova saggio e prudente limitarle ai casi in cui il passivo non supera le 5000 lire; tanto più quando si consideri che in questi casi i commercianti saranno perfino dispensati dall'obbligo di tenere i libri.

Osserva che questo disegno non consta di due parti fra loro assolutamente distinte, ma è tutto informato ad un unico concetto direttivo. Questo concetto l'oratore vorrebbe più logicamente applicato; e all'uopo crede che le agevolazioni proposte quanto alla procedura del fallimento non si dovrebbero concedere ai piccoli commercianti, quando siano non sventurati, ma colpevoli.

Conclude augurando che questo disegno di legge esca dalle discussioni e dai voti del Parlamento emendato in modo da esser degno veramente delle gloriose tradizioni giuridiche italiane. (Bene!)

SORANI, relatore, ricordando i precedenti di questo disegno di legge, nota come esso corrisponda ad una vera esigenza universalmenie sentita. Dichiara che la Commissione ha fatto tesoro di tutti i suggerimenti che le sono pervenuti.

Si compiace che il fondamento della legge abbia avuto l'approvazione di tutti gli oratori. Trattasi infatti di sostituire alla moratoria il più pratico e più efficace istituto del concordato preventivo.

Con ciò si è seguìto anche il suggerimento della esperienza; poichè, nella pratica, la moratoria, quando non conduceva alla dichiarazione di fallimento, conduceva ad un concordato preventivo stragiudiziale,

Dimostra come le cautele proposte, come la determinazione di un minimo di percentuale, e l'accertamento della situazione patrimoniale del commerciante, e soprattutto la omologazione del Tribunale, valgano a guarentire ampiamente il ceto creditorio.

Si riserva di esprimere l'avviso della Commissione sulle questioni speciali che sono state sollevate dagli onorevoli Galluppi, Pozzato, Vigna e Landucci quando verranno in discussione gli articoli.

Intanto all'onorevole Galluppi risponde che il sistema di mantenere al concordato preventivo un carattere stragiudiziale, limitando all'omologazione l'intervento dell'autorità giudiziaria, darebbe luogo nella pratica a troppi inconvenienti, venendo meno ad ogni garanzia pei creditori e per tutti i terzi.

All'onorevole Vigna osserva che chi domanda il concordato preventivo non è in istato di cessazione di pagamenti; epperò è necessario, se avviene poi la dichiarazione di fallimento, instaurare una nuova procedura colle maggiori e indispensabili garanzie.

Circa l'ordine del giorno degli onorevoli Vigna, Massa, Fasce e Morpurgo, espone le ragioni per le quali Commissione e ministro non credettero opportuno nè possibile escludere i procuratori e i notai dall'ufficio di curatori di fallimento.

Esprime però il suo avviso personale che nella maggior parte dei casi sia preferibile che l'incarico venga assegnato ai ragionieri.

Non può quindi accettare quest'ordine del giorno, ma ritiene che il ministro potrebbe accettarlo come raccomandazione.

Accetta, invece, di buon grado l'ordine del giorno dell'onorevole Landucci, che tende ad istituire una procedura collettiva d'esecuzione anche pei non commercianti.

Dimostra intanto, rispondendo alle obiezioni dello stesso oratore, come non si possa a meno di stabilire un limite minimo di percentuale come condizione per l'ammissione di questo beneficio del concordato preventivo.

Sarà questo un freno salutare alle speculazioni inconsulte. Poichè non bisogna mai dimenticare che, dato l'odierno sviluppo del credito, ogni commerciante arrischia nei suoi affari, non solo i capitali propri, ma anche quelli degli altri.

Concludendo, esorta la Camera ad approvare questo disegno di legge, frutto di maturi studi di tutti gli uomini più competenti, assicurandola che con ciò essa renderà un grande servizio al commercio ed al credito del paese (Approvazioni).

GALLUPPI, per fatto personale, avverte ch'egli non ha sostenuto che il concordato preventivo debba aver carattere stragiudiziale, ma semplicemente che bisogna semplificare la procedura.

Presentazione di una relazione.

CREDARO presenta la relazione sul disegno di legge: « Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari ».

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Consiglio, colla quale si annuncia che, attesa l'infermità del ministro degli esteri, S. M. il Re ha conferito al ministro della marineria, senatore Morin, l' incarico di reggere interinalmente quel Ministero,

Rinnova gli auguri per la sollecita guarigione dell'onorevole Prinetti.

Sorteggio di Commissioni.

PRESIDENTE sorteggia per lo scrutinio della votazione per la nomina di due commissarî del bilancio e per quella di un commissario per le petizioni i deputati: Arlotta, Wollemborg, Rizzo Valentino, Guicciardini, Brunialti, De Giorgio, Sommi-Picenardi, Bertolini e Fracassi;

per quella di tre commissarî di vigilanza sul Fondo culto e per quella di tre commissarî di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti i deputati: Tedesco, Tornielli, D'Andrea, Sorani, Cao-Pinna, Cipelli, Rizzone, Landucci e Sanarelli.

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non intenda sollecitare la presentazione del nuovo organico dei maestri di ginnastica.

« Mangiagalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica se intenda provvedere alla sistemazione del personale straordinario delle segreterie universitarie, come è stato fatto recentemente per il personale straordinario dell'Amministrazione centrale, assunto in carica prima della legge 12 giugno 1897.

« Mangiagalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti per sapere se non creda oramai necessario intervenire tra le due amministrazioni dipendenti dallo stesso Ministero, cioè il Fondo per il culto ed il R. Economato generale dei benefici vacanti di Palermo, mettendo fine alla vertenza sorta tra le medesime intorno alla regalìa del terzo pensionabile, e facendo buon dritto del R. Economato predetto.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sul ritardo per l'impianto delle Collettorie postali nei Comuni di Centrache, Cenadi ed Olivadi.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere, in forza di quale pretesto ed in obbedienza a quale privilegio, agli ufficiali d'argliería e genio, non provenienti dalla Scuola d'applicazione, pure forniti di ottime note caratteristiche e dichiarati idonei all'avanzamento, sia preclusa la promozione ai gradi superiori,

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere quando vorrà disporre la soppressione del mulino di Sant'Antonio a Carditelli, causa di danni rilevanti e continuativi delle terre adiacenti.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per avere notizia di quel progetto di legge per la

costruzione della nuova aula parlamentare, che in ossequio al voto della Camera, erasi impegnato di presentare nel decorso gennaio.

« Montagna ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della marineria sulla ragione per cui il foglio di congedo dei militari dell'Armata non contiene, come quello dei militari di terra, la dichiarazione che il soldato ha tenuto, o no, buona condotta sotto le armi.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda ripristinare l'antico orario ferroviario sulla linea Castellammare-Adriatico-Roma, pur mantenendo i diretti notturni stati istituiti.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole Guardasigilli sul divieto fatto alle autorità giudiziarie di concedere il gratuito patrocinio a persone, che quantunque povere abbiano coniuge o genitori benestanti.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Guardasigilli per sapere perchè non tutti i rappresentanti del Pubblico Ministero sospendano durante l'istruttoria dei ricorsi per grazia, l'esecuzione delle sentenze portanti condanne a pene inferiori a 100 giorni di privazione di libertà personale.

« De Giorgio ».

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se dopo l'abolizione delle cartoline valori, vorrà facoltare le collettorie postali all'emissione di vaglia per somme limitate.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per apprendere se di fronte alla posizione topografica della comunità di Vogogna, cui fanno capo parecchi Comuni finitimi adagiati lungo la sponda destra del fiume Toce, nonchè la Valle Anzasca, importantissima pel suo sviluppo commerciale ed industriale, non ritenga più che opportuno, indispensabile sostituire la semplice *fermata di Vogogna* statuita nel progetto della costruenda linea di accesso al Sempione, in una vera *stazione ferroviaria*, con tutti gli oneri, ma anche coi benefici inerenti.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se approva l'operato dell'ispettore scolastico di Asti, il quale rifiuta sistematicamente di vidimare i certificati scolastici ad uso elettorale trasmessigli pel suo visto, motivando il rifiuto col pretesto che « non sono accompagnati dai documenti originali da cui sono stati tratti », e quindi pretendendo implicitamente gli originali stessi da chi non può nè deve possederli.

« Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando intenda provvedere alla sistemazione definitiva dei lavoranti scritturali d'artiglieria e genio.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere come fu impiegato il fondo di lire centocinquantamila del capitolo 41 *bis* del suo bilancio per le esperienze di concimazione per favorire l'aumento della produzione del frumento.

« Del Balzo Girolamo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulla politica doganale e ferroviaria di fronte al problema meridionale; alla crisi vinicola e agrumaria; all'alto prezzo dei trasporti, barriera ad ogni restaurazione economica ed agricola nel Mezzogiorno

« De Martino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere, se, dato il mutato indirizzo nell'esecuzione dei pubblici lavori, non creda giunto il momento di modificare la legge 22 agosto 1895, n. 547, sul R. Corpo del Genio civile che lo ha ridotto per organizzazione e per numero di funzionari non rispondente più ai presenti bisogni.

« Romanin-Jacur ».

La seduta termina alle 18,20.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Macola (203). — Relatore, l'on. Arnaboldi.

Pel riposo settimanale (115). — Relatore, l'on. Cabrini.

Convocazione di Commissioni.

Per domani mercoledì 11 febbraio:

Alle ore 9 e mezzo, in seduta privata, la Giunta delle elezioni;

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della proposta di legge per l'indennità ai superstiti della campagna dell'Agro Romano (271) (Ufficio II);

Alle ore 16: la Commissione per l'esame dei disegni di legge sulle Decime (96 e 96-*bis*) (Ufficio III).

ERRATA-CORRIGE

Nelle votazioni a scrutinio segreto dei giorni scorsi l'on. Lazzaro doveva considerarsi fra i deputati ammalati.

DIARIO ESTERO

I negoziati di Washington, scrive il *Temps*, si trovano circa al punto in cui si trovavano da principio, quando si trattò per la prima volta di sottoporre la questione al Tribunale arbitrale dell'Aja. Essi si muovono evidentemente in un circolo vizioso.

In seguito al rifiuto di Roosevelt di essere l'arbitro nella questione del trattamento speciale reclamato dagli alleati, gli ambasciatori hanno dovuto necessariamente riannodare le conversazioni interrotte col sig. Bowen. Questo fatto costituisce un nuovo successo per quest'ultimo; la stampa americana lo fa risaltare e vendica il sig. Bowen delle critiche di diversi giornali inglesi su certe sue eccentricità diplomatiche, dicendo che il nuovo tentativo delle Potenze per far intervenire il presidente Roosevelt era della diplomazia in maniche di camicia, come quella inaugurata, non ha guari, dal sig. Chamberlain.

Riaperti i negoziati col sig. Bowen, gli alleati gli hanno sottoposto, ciascuno, due protocolli che non differivano che su certi punti particolari.

Il primo di questi protocolli dice, che la questione del trattamento indipendente sarà sottoposta al Tribunale dell'Aja e che il blocco sarà levato subito dopo la firma di quell'atto; il secondo si riferisce al modo di regolare le dimande dei vari creditori, e l'amministrazione delle dogane venezuelane.

Il protocollo contempla pure il versamento di una prima somma di 137,500 franchi a ciascuna delle Potenze interessate.

Ciò che è specialmente da notarsi — prosegue il *Temps* — è che la diplomazia tedesca apparisce come una conciliatrice fra inglesi ed americani. E il barone Speck de Sternberg, il nuovo ambasciatore di Germania, che avrebbe ristabilito i buoni rapporti tra il signor Bowen e sir M. Herbert, ambasciatore inglese.

L'impressione a Washington è che la questione del trattamento separato dei reclami può essere risolta im-

mediatamente e si suggerisce che per affrettarne la soluzione, tutte le parti dovrebbero accordarsi sulla scelta di un arbitro che sarebbe il ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi.

*
* *

Secondo informazioni da Fez, il Sultano sembra inclinato alla clemenza verso le tribù che accettano le sue condizioni. Tra i prigionieri si trova il capo del Santuario di Mulai Etriss, personaggio importante del seguito immediato del pretendente.

Le notizie dell'interno del Marocco sono confuse ed in contraddizione l'una coll'altra. Secondo alcune informazioni, il pretendente non sarebbe prigioniero e non sarebbe stato sconfitto.

Mouley-Arafa, zio del Sultano sarebbe sbarcato presso Melilla, dirigendosi verso l'interno con 200 soldati.

Un dispaccio ufficiale da Tangeri dice che i particolari che giungono da Fez sono talmente contradditori che è impossibile di rendersi un esatto conto della situazione.

*
* *

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli, 8 febbraio:

Il progetto di riforma elaborato dagli ambasciatori di Russia ed Austria-Ungheria è presentemente nelle mani dei Gabinetti di Pietroburgo e Vienna e sarà prossimamente presentato alla Porta. Esso contiene cinque punti che riguardano: la esazione razionale delle decime, la riorganizzazione della polizia e della gendarmeria, la creazione di succursali della Banca Ottomana e la nomina di cristiani ai posti importanti.

Il patriarca ecumenico ha inviato ai metropoliti greci della Macedonia una circolare, raccomandando al loro gregge di restar tranquillo e di respingere le suggestioni degli agitatori.

*
* *

Il *Patriota* di Bruxelles annunzia che tra breve sarà costituito in quella città un Comitato internazionale con l'incarico di sorvegliare l'esecuzione delle deliberazioni della Conferenza zuccheraria, da parte dei paesi che vi sono impegnati.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 gennaio 1903

Presidenza del comm. prof. G. CELORIA.

Apresi la seduta alle ore 13, nella consueta forma.

Il S. E. prof. Buzzati, prendendo argomento dalla sentenza 6 dicembre 1902, della Cassazione di Firenze, la quale giudicava potersi dare esecuzione alle sentenze straniere di divorzio, riesamina la questione, concludendo contro la recente giurisprudenza e contro i professori E. F. Gabba ed Esperson.

Il M. E. prof. Leopoldo Maggi parla di: *Una visita agli Antropoidi del Museo Civico di Storia naturale di Genova.* Da essa, il prof. L. Maggi ha ricavato la conferma di quanto prima aveva avanzato con riserva, e cioè che i nuovi ossicini craniali negli Antropoidi *sono* molti diffusi fra gli Oranghi, ed il confronto loro con quelli degli Oranghi del Museo di anatomia comparata della R. Università di Pavia, fa conseguire che la non presenza dei suddetti ossicini in alcuni crani, non va riferita ad una mancanza di loro formazione, ma all'ulteriore loro evoluzione, il cui processo ontogenetico è quello della fusione tra loro e con le ossa vicine. Inoltre ebbe conferme di altri risultati, riguardo ai suddetti ossicini, già pubblicati, così da poter riaffermare il loro significato morfologico, già espresso nel 1901 a questo R. Istituto.

Il M. E. Elia Lattes presenta per l'inserzione nei Rendiconti una nota nella quale espone e confuta gli argomenti accampati dal Torp per dimostrare che il numerale etrusco *thu* significò probabilmente non *due*, ma *uno*. Egli presenta insieme alcune correzioni e postille alle iscrizioni etrusche e latino-etrusche di di Perugia, contenute nel fascicolo IX del *Corpus Inscriptionum Etruscarum.*

Il prof. Domenico Lovisato, dell'Università di Cagliari, prende occasione di uno scritto del D. Tornquist sulla geologia di quell'isola per ricordare alcune osservazioni e raccolte da lui fatte prima della visita del geologo tedesco e concernenti la formazione triasica, che il Lovisato pel primo ha scoperto in quell'isola. Il nostro geologo giustamente corregge parecchie imprecisioni, anche geografiche, in cui è caduto nel resoconto della rapida sua gita il geologo straniero e mette in dubbio anche un rinvenimento in Sardegna di certo fossile (*Ceratites nodosus*) affermato da questo. Inoltre il Lovisato pone in avvertenza i geologi che studiano la geologia sarda sulla probabile esistenza di due flore mesozoiche distinte, quella di Laconi, triasica, e quella di Crispicu, liasica, sino ad ora state confuse, anche dal signor Tornquist, al quale non può certamente per questo suo scritto sulla Sardegna attribuirsi merito pari a quello che gli valsero i di lui scritti sulla geologia dei dintorni di Recoaro e di Schio, nel Vicentino.

Terminate le letture, il presidente presenta il riassunto meteorologico di Milano del 1902, steso dal sig. ing. E. Pini.

Si procede alla nomina dei censori per l'anno 1903; vengono riconfermati i MM. EE. Vignoli e Ardissone.

Segue la votazione per la nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell'Accademia scientifico-letteraria; viene eletto il M E. Bassano Gabba.

Si passa quindi alla trattazione di affari interni e si leva la seduta alle ore 13,45.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe Slesvig-Holstein, fratello di S. M. l'Imperatrice di Germania, è giunto oggi in Roma, ed ha preso alloggio all'Hotel del Quirinale.

Servizio telefonico. — Il telefono fra le città di Roma, Genova, Milano e Torino sarà inaugurato Domenica prossima 15 corrente.

Commemorazione. — Domani cominceranno a Barletta i festeggiamenti per commemorare il IV centenario della celebre disfida fra i 13 italiani ed i 13 francesi.

Del Comitato promotore, oltre gli elementi locali, fanno parte il Sindaco di Roma, principe Colonna, ed i sindaci delle altre città in cui nacquero i 13 cavalieri italiani.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Pellegrinaggio al campo.

Il Sindaco di Barletta deporrà sul masso, ivi eretto a perenne ricordo del combattimento, una corona di bronzo, facendone consegna all'Ill.mo signor Sindaco di Trani, essendo il terreno sito nel tenimento di quel Comune.

Parlerà l'on. senatore comm. Nicola Vischi.

Scoprimento della lapide commemorativa in bronzo infissa sulle mura esterne della chiesa monumentale del Santo Sepolcro in Barletta.

Il deputato del collegio, on. avv. Orazio Spagnoletti, pronunzierà un discorso d'occasione.

Deposizione di una corona di fiori a piedi del monumento a Massimo D'Azeglio.

Serata di gala al teatro comunale.

Beneficenza — Sorteggio di doti a povere fanciulle; distribuzione di pane e sussidi a famiglie povere.

Feste popolari — Addobbi di pennoni, stemmi e bandiere — Illuminazione a gaz ed acetilene — Fuochi pirotecnici — Fiaccolata, riproducendo gli stemmi dei 13 italiani.

I concerti musicali di Ruvo di Puglia e di Barletta allieteranno le feste,

Sarà pubblicato un *Numero Unico*, posteriormente alle feste centenarie. Conterrà scritti di parecchie illustrazioni italiane, che hanno già aderito, e la cronaca delle feste centenarie·

Una medaglia commemorativa di bronzo, disegno dell'illustre scultore comm. Filippo Cifariello, è stata fusa per l'occasione ed in ricordo del centenario.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* giunse a Tahia il 12 gennaio e si recò per soccorsi nell'arcipelago di Tuamotu avendo a bordo il governatore.

Terremoto in Sicilia. — Si telegrafa da Siracussa, 11: « Nei Comuni della provincia è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

I muri dell'edificio scolastico di Noto sono rimasti screpolati ».

Pel traforo del Sempione. — È noto come la perforazione del Sempione ha subito grandi ritardi per delle continue colonne d'acqua che inondano il traforo stesso.

Furono fatti non pochi studi per conoscere la provenienza di tali acque e rimasero senza risultati.

Ultimamente l'impresa del traforo ne ha fatto un altro, il cui risultato sembra soddisfacente.

Ha fatto versare nell'Alpiensee 20 chilogrammi di materia colorante, onde constatare con questo esperimento se l'afflusso d'acqua nel *tunnel* (lato sud) proviene da questo laghetto.

Qualche tempo dopo, infatti, la Diveria, che riceve le acque del *tunnel*, si è trovata completamente colorata.

Quest'indicazione è molto interessante. Secondo la carta, scala 100,000, l'Alpiensee deve essere un piccolo bacino situato un po' al disopra di Gondo.

Siccome le acque che scorrono nella parte sud del *tunnel* provengono non da una sola sorgente, ma da una serie di sorgenti più o meno considerevoli, rimane a sapere quale o quali escono da questo bacino e quale è il volume d'acqua che esse rappresentano.

ESTERO.

I piroscafi del porto d'Anversa. — Un rapporto del console francese ad Anversa reca come la statistica finale del 1902 permette di constatare gl'immensi progressi compiuti da questo porto. Il movimento marittimo che era stato nel 1901 di 5209 navigli per 7,510,938 tonnellate, è salito nel 1902 a 5603 navigli 8,420,743 tonnellate.

Un rapporto della Camera di commercio di Anversa contiene poi interessanti ragguagli sopra lo sviluppo sempre crescente che si vuol dare al porto di Anversa. Saranno costruiti nuovi *quais* per i vapori delle grandi linee transatlantiche ed un nuovo bacino di cabotaggio sarà aperto al sud del porto. Nel 1903 saranno pure stabilite nuove istallazioni pei petroli.

Scoperta di giacimenti di rame nella Scandinavia. — L'esplorazione delle provincie del Norland essendo stata grandemente facilitata dal compimento della ferrovia da Sulea a Narvik, di cui noi ci siamo già occupati, numerosi cercatori si sono recati nelle regioni che essa ferrovia attraversa, e sono stati ricompensati con la scoperta di nuovi giacimenti tanto in Svezia quanto in Norvegia.

Ma non è solo il ferro che si trova in quantità considerevoli, sibbene anche il rame pare che si trovi in quantità assai abbondante. E precisamente in questi ultimi giorni si sarebbe constatato a Nietsapkibacken, presso Gellivara, filoni di rame di una ricchezza senza pari. Secondo i giornali viennesi i filoni suddetti si estenderebbero per una lunghezza di 10 chilometri, e il loro valore crescerebbe ancora per il fatto che il quarzo che li racchiude sarebbe aurifero.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 10. — Si assicura che il tenore del protocollo inglese circa la questione del Venezuela permetta al Plenipotenziario del Venezuela, Bowen, di accettarlo in massima, ma che il protocollo tedesco sia invece inaccettabile.

Secondo una dichiarazione, che però non è stata fatta dal Ministro Bowen, i Tedeschi, quantunque abbiano accettato in massima, come i loro alleati, di sottoporre la questione del trattamento privilegiato al tribunale arbitrale dell'Aja, hanno redatto il loro protocollo in forma tale che praticamente fanno del trattamento privilegiato una questione primordiale.

Il Ministro Bowen non crede che il Venezuela possa accettare questo protocollo e quindi rifiuta di firmarlo nella sua forma attuale.

MADRID, 10. — Si ha da Tangeri: il Pretendente Bu-Hamara ha ricevuto rinforzi dalla frontiera del Sahara.

La missione militare italiana incaricata della direzione della fabbrica d'armi è ritornata a Fez.

SAN FRANCISCO, 10. — Le ultime notizie recano che l'arcipelago della Società fu devastato da una marea alta quindici metri.

Il numero delle vittime ascenderebbe a diecimila.

LONDRA, 10. — Notizie ufficiose recano che i negoziati fra il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, ed i rappresentanti delle Potenze alleate continuano, e che si confida di giungere presto ad un accordo.

Si crede che i pagamenti immediati da farsi dal Venezuela alle Potenze alleate si riferiscano ai reclami di speciale importanza.

Le tre Potenze continuano ad agire in perfetto accordo.

COSTANTINOPOLI, 10. — Agop Hatchichian, autore dell'attentato al patriarca armeno gregoriano, Ormanian, ed il suo complice fuggitivo, Rogos Kaprielian, sono stati condannati a morte.

Altri tre complici sono stati condannati, due alla reclusione a vita ed uno a pena temporanea.

Essi deposero che avevano intenzione di estorcere denaro ai notabili armeni incutendo loro timore.

Uno degli imputati venne assolto.

COSTANTINOPOLI, 10. — L'Agenzia di Costantinopoli smentisce assolutamente la notizia di qualsiasi mobilizzazione di truppe ottomane.

BERNA, 10. — Il Consiglio federale ha nominato il giudice federale Winkler, di Lucerna, direttore dell'Ufficio internazionale delle ferrovie, in sostituzione di Forrer, che è divenuto ministro delle finanze.

BRUXELLES. 10. — Il processo Rubino è stato ripreso oggi.

L'avvocato Royer continua la sua arringa di difesa. Egli spiega lungamente le relazioni di Rubino con la polizia e dice che Rubino l'ingannò per favorire gli anarchici.

L'avvocato cerca di dimostrare che Rubino non commise un attentato, ma soltanto ne fece la preparazione. Durante la perorazione Rubino singhiozza.

Poscia l'avvocato generale replica.

Il verdetto verrà probabilmente emesso nel pomeriggio.

BRUXELLES, 10. — La Corte d'assise ha condannato Gennaro Rubino ai lavori forzati a vita.

BRUXELLES, 10. — Terminata l'arringa della difesa, Rubino ringraziò i difensori. Poscia il dibattimento fu chiuso ed i giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni, dalla quale uscirono dopo un'ora, emettendo un verdetto affermativo, senza però ammettere la premeditazione.

In seguito al verdetto, la Corte pronunziò la sua sentenza.

CETTIGNE, 10. — Il Governo montenegrino ha diretto al Governo austro-ungarico una Nota, colla quale propone la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Continua la discussione del progetto di legge militare.

Si approva l'articolo 24, che impone agli allievi della Scuola militare di Saint-Cyr e del Politecnico l'obbligo di restare un anno in un reggimento come soldati semplici.

VIENNA, 10. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge che autorizza il Governo a convertire 3620 milioni di corone del debito pubblico comune al 4 0[0.

La maggior parte degli oratori approva il progetto.

Il Ministro delle finanze, dott. Böhm de Bawesck, dichiara che non procederà alla conversione della rendita in condizioni che possano provocare un turbamento fra i possessori di rendita o una forte scossa nei loro redditi (Applausi).

Dopo lunga discussione il progetto di legge viene rinviato alla Commissione.

L'AJA, 10. — Si dubita qui che il Ministro degli affari esteri dei Paesi Bassi, Melvil de Lynden, diventi arbitro nella questione del Venezuela, per la sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione della Corte arbitrale e perchè i Paesi Bassi sono interessati anche essi nella vertenza.

SOFIA, 10. — Si dice che Boris Sarafoff sia partito per la Macedonia. I suoi partigiani prenderebbero parte all'agitazione fissata per la primavera.

WASHINGTON, 11. — Il plenipotenziario del Venezuela, Bowen, ha accettato ufficialmente il protocollo inglese circa il rinvio della vertenza venezuelana alla Corte arbitrale dell'Aja.

LONDRA, 11. — Il *Times* ha da Tangeri, in data di ieri, che il ministro della guerra, El-Mehedi-el-Menebhi, si dirige al nord, onde reprimere l'insurrezione verso Chraza.

Finchè le truppe sceriffiane non occuperanno Taza, la ribellione non sarà domata e bisognerà fare spedizioni militari contro le tribù vicine.

WASHINGTON, 11. — Contrariamente alle voci corse, si ritiene, nei circoli ufficiali, che, oramai, siano in massima concordati coi tre ambasciatori tutti i punti dei singoli protocolli per la questione del Venezuela e che questi potranno essere firmati nei prossimi giorni.

VIENNA, 2. — L'Arciduchessa Elisabetta è malata di infiammazione al plomone destro.

BERLINO, 2. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 3 1[2 0[0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 1[2 0[0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 10 febbraio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50.60.

Barometro a mezzodì 770 5

Umidità relativa a mezzodì 52

Vento a mezzodì . . . . NE debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado { Massimo 13,3 / Minimo 6°,9.

Pioggia in 24 ore 0.0

Li 10 febbraio 1903

In Europa: pressione massima di 781 sulla Svizzera, **minima sulla** Russia settentrionale, Vologda, 735.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al Nord, disceso altrove fino a 4 mill. al Sud; temperatura aumentata al Centro e Sud; nebbie sull'Alta Italia.

Stamane: cielo vario al NW, Toscana e Sicilia, nuvoloso altrove; qualche pioggiarella negli Abruzzi; venti deboli prevalentemente settentrionali.

Barometro: massimo di 777 lungo la catena Alpina, minimo a 773 sul Jonio.

Probabilità: **venti** deboli o moderati settentrionali, cielo vario sull'Italia superiore, alquanto nuvoloso altrove, specialmente sul versante Adriatico inferiore.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 febbraio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 5	6 2
Genova	sereno	calmo	12 8	9 8
Massa Carrara	sereno	calmo	10 9	6 1
Cuneo	sereno	—	10 8	8 0
Torino	1/4 coperto	—	8 0	1 2
Alessandria	sereno	—	8 3	1 3
Novara	nebbioso	—	9 9	— 1 3
Domodossola	sereno	—	9 0	— 2 6
Pavia	nebbioso	—	8 5	— 1 2
Milano	nebbioso	—	9 8	— 0 2
Sondrio	sereno	—	7 4	— 0 1
Bergamo	3/4 coperto	—	3 2	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	8 1	— 0 5
Cremona	nebbioso	—	4 4	— 1 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	6 3	— 1 6
Belluno	1/2 coperto	—	5 6	— 1 4
Udine	sereno	—	7 3	2 7
Treviso	coperto	—	7 0	0 0
Venezia	nebbioso	calmo	5 4	2 3
Padova	3/4 coperto	—	5 9	1 0
Rovigo	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Piacenza	nebbioso	—	5 6	— 2 8
Parma	nebbioso	—	7 0	— 1 5
Reggio Emilia	coperto	—	6 8	— 0 2
Modena	coperto	—	7 8	— 1 8
Ferrara	nebbioso	—	4 4	0 9
Bologna	coperto	—	7 4	1 1
Ravenna	1/2 coperto	—	9 0	— 1 7
Forlì	coperto	—	11 2	1 2
Pesaro	nebbioso	calmo	11 8	2 8
Ancona	nebbioso	calmo	12 9	6 0
Urbino	sereno	—	8 8	4 7
Macerata	1/2 coperto	—	11 8	6 8
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	3 0
Perugia	1/4 coperto	—	10 2	5 0
Camerino	3/4 coperto	—	8 8	4 0
Lucca	1/4 coperto	—	10 7	5 0
Pisa	sereno	—	11 5	6 2
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	13 2	8 5
Firenze	sereno	—	10 3	4 5
Arezzo	sereno	—	10 2	3 4
Siena	sereno	—	9 4	5 8
Grosseto	3/4 coperto	—	14 0	4 5
Roma	coperto	—	12 5	6 9
Teramo	coperto	—	10 8	2 8
Chieti	piovoso	—	11 0	4 0
Aquila	coperto	—	7 0	1 8
Agnone	piovoso	—	10 5	1 8
Foggia	coperto	—	13 8	2 0
Bari	coperto	calmo	11 8	3 0
Lecce	coperto	—	13 9	9 7
Caserta	coperto	—	12 8	5 0
Napoli	coperto	calmo	12 1	7 7
Benevento	coperto	—	12 5	3 3
Avellino	coperto	—	10 0	3 9
Caggiano	coperto	—	7 6	2 0
Potenza	coperto	—	9 0	1 7
Cosenza	1/2 coperto	—	13 0	4 8
Tiriolo	sereno	—	6 6	3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	14 0	10 6
Trapani	coperto	calmo	14 0	7 2
Palermo	coperto	calmo	15 6	5 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	8 5
Caltanissetta	sereno	—	12 2	4 0
Messina	coperto	calmo	15 2	10 3
Catania	sereno	calmo	14 5	6 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	14 0	5 7
Cagliari	coperto	calmo	13 3	6 8
Sassari	coperto	—	11 2	6 3

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*